



MUNICIPALITÀ 2

MOZIONE

Su proposta della Commissione Scuola

Il Consiglio della Municipalità 2, nella seduta del 17 marzo 2026 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

“Servizio di assistenza specialistica nelle scuole della Municipalità 2”.

Premesso che:

In data 12 febbraio 2026, la Commissione Scuola della Municipalità 2 ha ospitato il Dottor Raimondo Sorrentino, dirigente del Servizio Politiche di Inclusione e di Integrazione Sociale del Comune di Napoli, per un'approfondita disamina sullo stato del servizio di assistenza specialistica destinato agli alunni con disabilità nelle scuole cittadine. Dalla relazione è emerso che il servizio assiste circa 3.000 alunni, comportando un costo complessivo annuo di 31 milioni di euro. È stata evidenziata una significativa criticità finanziaria, data la sproporzione tra i fondi ministeriali (2,5 milioni di euro) e regionali (circa 3 milioni di euro, questi ultimi vincolati alle scuole secondarie di secondo grado) e il fabbisogno totale. Tale divario impone al Comune di Napoli il reperimento di circa 25,5 milioni di euro per garantire la piena copertura del servizio.

Considerato che:

La prossima fase di rielaborazione del bando di gara per l'affidamento del servizio richiede un'attenta valutazione delle strategie procedurali, con un dibattito incentrato sulla scelta tra un accordo quadro triennale, volto a garantire continuità educativa e stabilità agli operatori, e un bando annuale, in considerazione delle possibili riforme nazionali sull'inquadramento della figura dell'assistenza specialistica come componente strutturata del supporto socio-educativo. A tal fine, è stata annunciata una riunione con le Organizzazioni Sindacali e le Cooperative del settore per raccogliere istanze e suggerimenti volti a migliorare l'efficacia del supporto.

Nel confronto con il Dott. Sorrentino è emerso anche che è in corso di discussione alla Camera, dopo aver ricevuto l'approvazione al Senato, il disegno di legge n. 236 che permetterebbe nuovamente di ammettere all'attività di assistente per l'autonomia e la comunicazione i soggetti in possesso della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico senza richiedere l'iscrizione a un albo professionale. Verrebbe riconosciuto il titolo anche a chi possiede un diploma di scuola secondaria di secondo grado con attestato di superamento di un corso professionale riconosciuto dalle Regioni oltre all'accesso per chi ha svolto almeno 12 mesi di funzioni di assistenza presso le istituzioni scolastiche e altre fattispecie che potenzialmente allargano la possibilità di inserimento e stabilizzazione di queste figure professionali e, aprono alla possibilità di stabilizzazione del servizio attraverso l'internalizzazione di figure, oggi altrimenti estremamente precarie, da parte degli Enti Locali.

Per quanto attiene, invece, alla assistenza di base, Napoli Servizi, Società Partecipata del Comune di Napoli, ha già 239 figure professionali che sono state attualmente ricollocate ma hanno coperto il

servizio per anni, risultando quindi una risorsa in termini di esperienza e professionalità attualmente non utilizzata in modo stabile e strutturato per garantire il servizio alle famiglie.

CHIEDE

all'Amministrazione Centrale che si monitori il processo di aggiornamento della normativa sull'assistenza specialistica per invertire la strada intrapresa della privatizzazione del servizio, impiegando nuovamente il personale qualificato e attualmente demansionato a disposizione dell'Ente Locale e stabilizzando, attraverso procedura pubblica, le figure attualmente precarie che garantiscono un servizio da considerarsi ormai essenziale per le scuole, i bambini e le famiglie.

In particolare, per la figura dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione si chiede che:

- **Siano affrontate le criticità operative che impattano direttamente sulla qualità e continuità del servizio e sui diritti dei lavoratori.** In particolare, si richiede di superare la situazione in cui, alla scadenza del contratto o alla fine del servizio, gli operatori si trovano senza contratto e senza retribuzione per circa tre mesi, compromettendo diritti basilari del lavoratore. A questa criticità si aggiunge la necessità di garantire la retribuzione degli operatori anche durante le chiusure scolastiche dovute ad allerta meteo, elezioni, ponti e altre interruzioni non previste. Le cooperative affidatarie del servizio devono assumersi il rischio d'impresa, senza scaricare tali oneri sui lavoratori.
- **Sia rivisto il meccanismo di pagamento legato esclusivamente alle ore effettivamente svolte in presenza dell'alunno.** Si chiede di riconoscere il valore intrinseco del processo di inclusione che prevede e necessita di momenti di programmazione e preparazione del contesto e del gruppo classe. Tali momenti, spesso, potrebbero beneficiare proprio dell'assenza dell'alunno per agire sulla classe in modo più efficace, senza la presenza dell'alunno con disabilità che, in alcune circostanze, potrebbe costituire un ostacolo emotivo all'organizzazione didattica. A tal fine, si evidenzia la **manca di una normativa chiara che regoli e garantisca ore di programmazione** dedicate alla condivisione con il team docente e l'equipe di valutazione delle linee programmatiche del Piano Educativo Individualizzato (PEI) durante i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) e i consigli di classe.
- **Sia previsto un budget forfettario per quelle situazioni che emergono durante l'anno scolastico** e che necessitano di essere prese in carico con urgenza, poiché il diritto allo studio non può in alcun modo essere posto in subordine alle esigenze di bilancio.
- **Non si possono ridurre arbitrariamente le ore assegnate all'alunno dal GLO** e non si può imporre un orario tassativo. L'orario di assistenza deve necessariamente essere flessibile per andare incontro alle esigenze di terapie, uscite didattiche, orari compattati prefestivi e altre necessità specifiche dell'alunno, garantendo la piena attuazione del PEI. Si chiarisce che la presenza dell'assistente alle uscite didattiche è parte integrante del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e condizione necessaria per garantire il pieno diritto alla partecipazione dell'alunno alla vita scolastica. Attualmente, tale presenza è fortemente limitata dall'impossibilità di superare il monte ore settimanale contrattuale e dalla necessità di modificare l'orario programmato, con conseguenti scoperture del servizio in altri giorni e difficoltà organizzative. Si chiede pertanto di prevedere modalità organizzative e contrattuali più flessibili che consentano la partecipazione alle uscite didattiche senza penalizzare né la continuità del servizio né i diritti dei lavoratori.
- **Sia prediletta l'assegnazione degli operatori a un unico istituto scolastico o, in caso di necessità, a più istituti che rispettino criteri di vicinanza geografica.** Questo al fine di ottimizzare il tempo e le energie dei lavoratori, riducendo gli spostamenti e garantendo una maggiore continuità ed efficienza del servizio. L'attuale pratica di assegnare operatori a istituti scolastici distanti tra loro comporta un dispendio smisurato di tempo ed energie, che si ripercuote negativamente sulla qualità del servizio e sul benessere del personale.

SI IMPEGNA

A monitorare costantemente il processo di elaborazione del nuovo bando di gara per il servizio di assistenza specialistica, mettendo in risalto gli opportuni aggiustamenti e le necessità emergenti. Si impegna altresì a sollecitare un cambio di passo di fronte al possibile cambiamento della normativa attuale, che veda il servizio di inclusione scolastica per alunni con disabilità fisiche o sensoriali come servizio essenziale con la maggiore stabilità possibile per i bambini, le famiglie e i lavoratori e le lavoratrici.

Il Presidente
Avv. Roberto Marino

